

Giosuè Carducci a Poschiavo

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **4 (1934-1935)**

Heft 4

PDF erstellt am: **20.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-6565>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

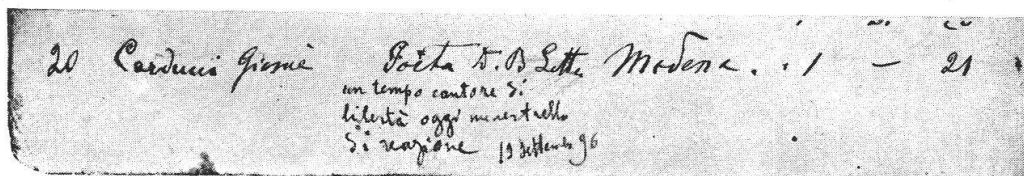
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

GIOSUÈ CARDUCCI A POSCHIAVO

Il « Grigione italiano » n. 17, 1935, riferiva che nel Libro dei forestieri dell'Albergo Albrici in Poschiavo si avesse rintracciato un *autografo di Giosuè Carducci* del 19 settembre 1906: « *Giosuè Carducci, un tempo cantore di libertà, oggi menestrello di reazione* ». — Nel numero seguente, 18, il *prof. T. Paravicini*, dimostrava che tale autografo non poteva che essere apòcrifo: « Come si può supporre che il C. abbia denigrato se medesimo al punto da farsi passare per un qualche cantastorie », ma anche osservava: « Il C. fu effettivamente a P. ... ricordo d'averlo visto d'estate all'Ospizio Bernina... forse nel 1901, più probabilmente nel 1902 ». — Nello stesso numero la Redazione del periodico annotava: « Anche al Redattore era venuto subito il dubbio che la notizia non fosse giusta, ma poi si dimenticò di controllarla. Ora si deve rettificarla. L'autografo, chiarissimo e scritto in nitida calligrafia, è del 20 agosto del 1896. Segue la firma: **CARDUCCI GIOSUE'**, POETA D. B. LETT. - MODENA. Partito 21 agosto. Le parole che il P. ritiene ingiuriose per il C., tradiscono chiaramente un'altra calligrafia, tanto più che portano un'altra data: *un tempo cantore di libertà, oggi menestrello di reazione. 19 SETTEMBRE 1896.*

Dunque il C. fu, almeno per un giorno, a P. Ci si assicura che fu anche all'Ospizio Bernina e all'Albergo di Le Prese. Nel '96 egli aveva 61 anni. Nel 1898 egli aveva cominciato a portarsi quasi ogni estate a Madesino, in Val San Giacomo sopra Chiavenna. E' naturale che egli abbia voluto spingersi dalla Valtellina fino a Poschiavo, ultimo lembo della sua terra italiana che egli adorava ».

* * *



Per concessione del proprietario dell'Albergo, sgr. *Aldo Albrici*, ci è dato offrire, in facsimile, l'autografo carducciano, con *Date* (dell'arrivo), *Noms*, *Etat*, *Domicile*, *Personnes*, (*Chambres*, in bianco), *Parti*, come vogliono le rubriche del Libro dei forestieri. (Fot. del dott. Mathieu, in Coira).

La *firma* è indubbiamente autentica: essa rivela i caratteri particolari della calligrafia carducciana, anche se poi il poeta dovette servirsi di una penna che non era la sua. — Il Carducci è l'unico forestiere dell'Albergo nella notte fra il 20 e il 21 agosto. Era venuto solo? Il giorno precedente erano scesi, fra altri, anche i due bolognesi *Fabbi* e *Micchi* (Sticchi?) che però si danno partiti già il 20.

L'aggiunta è di altra mano: la piccola vendetta di uno dei suoi molti avversari. Al repubblicano Carducci non si perdonava il raccostamento alla monarchia e anzitutto la sua visita d'ossequio ai sovrani venuti a Bologna nel 1878, e la sua ode « Alla regina d'Italia ». Ma chi era quest'« avversario »?

Qual data dell'aggiunta pare debbasi leggere il 13, anzichè il 19 settembre. Ora il « Libro » accoglie fra il nome di un *B. Schneider, Portier in Ragaz*, dell'11 e quello di un *Dr. Giovanni Rota, Professore in Novara* del 13, la seguente firma, *a matita* — l'unica, forse, a matita di tutto il Libro —: *Sante Caserio, anarchico-fornaio* (e sub *Domicile*) *Errante*. La calligrafia che qui è adagiata, rivela certe concordanze con quella dell'aggiunta nella quale si sente lo sforzo fatto per rovesciarla. — Sante Caserio, l'assassino del ministro Carnot, di Francia, aveva lasciato la vita sulla ghigliottina due anni prima, nel 1894, ma a colui che s'era diletato di prender prestito il nome dell'anarchico omicida, si potrà di leggeri attribuire il malo sfogo contro il grande Italiano.